Uno sguardo curioso, attento e amorevole. Questo spazio può essere anche tuo se hai Reggio nel cuore e vuoi raccontarlo: "Reggio Comune" piazza Prampolini, 1 42100 Reggio Emilia - tel. 0522 456496

Mappa **emotiva** di Reggio

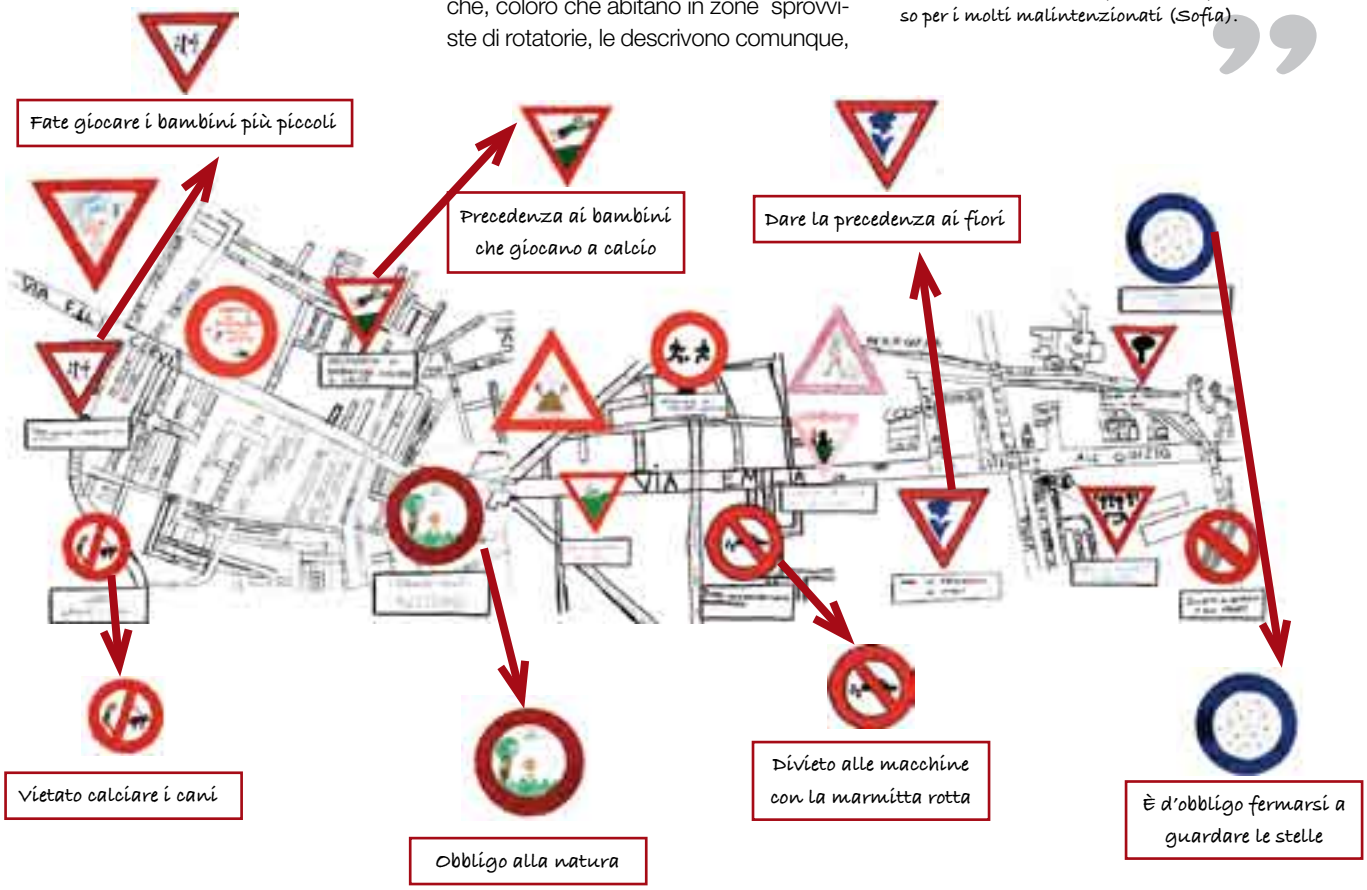
Un pezzo della via Emilia vista dai bambini delle scuole che si affacciano sulla via consolare. Diciotto classi di scuola elementare e media hanno poi partecipato a laboratori "urbanistici" e hanno disegnato la città che vedono e quella che vorrebbero.

Bambini che disegnano la pianta di Reggio

Hanno cominciato le scuole che si affacciano sulla via consolare, dall'Ospizio all'Angelo, con la collaborazione dello scrittore e illustratore genovese di libri per ragazzi Davide Calì. I ragazzi hanno scelto pezzi di via Emilia, li hanno disegnati e vi hanno posto cartelli con divieti e raccomandazioni sentimentali. E hanno detto la loro su posti belli e brutti. Da questa mappa emotiva è nato il percorso successivo "La gita". Una zona della città – intorno alla stazione – era stata segnalata dai bambini come "rischiosa". Allora due classi della vicina scuola media, guidate dai ragazzi che abitano la zona, sono andate in 'gita'. Gli studenti, muniti di telecamera, hanno filmato via Turri, a loro volta seguiti dall'occhio vigile delle telecamere collocate in zona, che sono diventate un elemento ludico e amichevole. Queste iniziative di "Teatro dei Quartieri Teatro nei Quartieri" - sostenute dagli assessorati Scuola e Cultura del Comune di Reggio - sono continuate nel 2006 con un progetto di educazione all'urbanistica. Vi hanno partecipato le scuole elementari Dall'Aglio, Carducci, Alighieri e Marconi e le medie Einstein e Leonardo. Diciotto classi in tutto che hanno lavorato in due laboratori paralleli: l'uno raccoglieva l'immaginario che circonda l'idea di città (condotto da Lorenza e Monica Franzoni), l'altro approfondiva i temi della città visibile e invisibile, con l'architetto Giuliana Fornaciari e l'urbanista Laura Fregolent.

Ai ragazzi è bastato avere grandi fogli e tanti oggetti riciclati per costruire rapidamente un pezzo di città. Vi hanno disegnato quello che vedono: rotonde – elemento onnipresente e spesso centrale nelle oltre cinquanta tavole – tanto che, coloro che abitano in zone sprovviste di rotatorie, le descrivono comunque, iscritte in una strada quadrata. Poi molti parcheggi, ipermercati, ferrovie, ponti e gallerie sotto i palazzi. Mancano le piazze, mentre il luogo d'aggregazione è il centro commerciale. Ma hanno disegnato anche quello che desiderano: aiuole fiorite, fontane, parchi, piscine, zoo (costruiti come un condominio), fiumi, cinema e musei.

"I luoghi belli della mia città sono: i parchi, il forno sotto casa mia, la scuola di danza e i negozi di giocattoli (Ilaria)

Io ho un ricordo molto bello di una pasticceria perché là ho dato il mio primo bacio. Un altro luogo che mi piace è il retro della Esselunga, perché se ti siedi su un gradino ti dà un senso di calma e pace, un luogo magico! (Alessandra).

Per me la stazione è un posto molto pericoloso per i molti malintenzionati (Sofia)."